



Drag Me to Hell (2009)

Raimi torna a spaventare divertendo.

Un film di Sam Raimi con Alison Lohman, Justin Long, Lorna Raver, David Paymer, Dileep Rao, Adriana Barraza. Genere Horror durata 99 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 11 settembre 2009

Un'ambiziosa agente di un ufficio prestiti viene colpita da una maledizione infernale dopo aver approvato lo sfratto di un'anziana signora.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Christine Brown è in attesa di un'importante promozione nella banca in cui lavora. Un giorno nega all'anziana signora Ganush la proroga di un prestito che le consentirebbe di conservare la propria abitazione. La donna, che è in contatto con un Lamia, le lancia contro una maledizione che metterà il demone sulle sue tracce. Da quel momento Christine dovrà cercare di respingere gli attacchi e di trovare la soluzione definitiva per liberarsi dal Male.

Sam Raimi, dopo l'immersione nei tre 'Spiderman', torna a un suo antico progetto (risale a più di 10 anni fa) sviluppato con il fratello Ivan. Un imprinting dalla serie sul supereroe deve però essere rimasto perchè la nuova protagonista Alison Lohman sintetizza, non solo fisicamente, le caratteristiche di Kirsten Dunst. Non tanto sul versante fidanzatina (anche Christine lo è) quanto piuttosto su quello della ragazza di sani principi che viene posta dinanzi a continui e sempre piu' drammatici bivi. Anche perchè il nuovo film di uno dei maestri dell'horror diverte più che fare paura. I colpi di scena si susseguono ma sono il più delle volte attesi e quindi suscitano quel tipo di brivido che è causato dal gratificante pensiero di avere previsto l'accaduto.

Come però sa fare chi conosce bene le dinamiche del genere Raimi non si limita a trasportare lo spettatore nel tunnel degli orrori di un parco divertimenti a 35 millimetri (nel quale è bene stare attenti a tutto e, in particolare, alle mosche) ma affronta anche un livello più alto.

Christine rappresenta quei tanti che, pur essendo fundamentalmente onesti, in questo mondo in cui la precarietà del lavoro domina si trovano quasi costretti a far tacere un angolino della loro coscienza, per andare avanti. L'horror molto spesso, al di là di quello che ne pensano i detrattori che però non lo conoscono, punta a una morale finale. Anche in questo caso lo fa.

Christine ha fatto del male a qualcuno, trovando delle giustificazioni che sono comprensibili ma non sufficienti. Basta questo per trascinarla trascinarla all'Inferno ? Sembrerebbe di sì.